

Velletri

Teatro Artemisio Gian Maria Volonté

Stagione Teatrale 2026-2027





DOMENICA 1 NOVEMBRE ORE 21.00

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

durata 90 minuti

diretto e interpretato da **Paolo Calabresi**

con **Paolo Calabresi** e **Carolina Di Domenico**

“Tutti gli uomini che non sono” è uno spettacolo che ripercorre l'incredibile storia realmente accaduta delle trasformazioni di Paolo in personaggi realmente esistenti. Molti ricordano la straordinaria performance del falso Nicolas Cage, accolto allo stadio con tutti gli onori dal presidente del Milan, seguita nel corso degli anni da molte altre operazioni di trasformismo. Ma quello che pochi sanno è che queste impressionanti performance nascono in conseguenza di alcuni eventi traumatici che Paolo ha subito nel giro di poche settimane e da cui è uscito attraverso un uso “improprio” del suo mestiere di attore. Ha cominciato infatti a rubare l'identità di persone famose realmente esistenti nella vita reale e all'insaputa di tutti. Una serie di operazioni che ha finito per coinvolgere la sua vita privata investendo la sua numerosa famiglia e in particolare la relazione con la moglie, figura fondamentale che sarà interpretata da Carolina Di Domenico. Questo spettacolo è la rappresentazione viva di questa incredibile storia.



DOMENICA 15 NOVEMBRE ORE 18.30

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

FUORI ABBONAMENTO

durata 90 minuti

con **Alessandro Bernardini, Fabio Camassa, Matteo Cateni**

e con **Chiara Cavallieri, Christian Cavorso, Viola Centi, Massimiliano De Rossi, Roberto Fiorentino, Sofia Iacuitto, Gabriella Indolfi, Giulio Maroncelli, Claudia Marsicano, Giancarlo Porcaccia, Cristina Vagnoli**

scritto e diretto da **Valentina Esposito**

aiuto regia **Bruno Mello Castanho**

costumi **Mari Caselli**

Nei giorni di martedì grasso e mercoledì delle ceneri un paese di provincia festeggia il Carnevale, tra sfilate di carri allegorici, balli e rituali goderecci. Nel divertimento generale, la parata grottesca di fantocci amatoriali e pupazze date alle fiamme disvela una feroce comunità “in maschera” e il fattaccio che tempo prima ha macchiato il paese, nella consuetudine di violenze familiari e sociali, abusi e falsi pentimenti, che si ripetono ciclicamente come la festa.



MARTEDÌ 8 DICEMBRE ORE 18.30

PICCOLI CRIMINI CONDOMINIALI

durata 80 minuti
di **Giuseppe Della Misericordia**
con **Chiara Di Stefano** e **Mirella Dino**
regia **Giacomo Zito**

L'improvvisa dipartita di un anziano vicino di casa scatena in due cugine il senso di rivalsa che da sempre covano contro lo Stato, contro i vicini e forse anche contro sé stesse. Perché non far sparire il corpo dell'uomo e continuare a incassare la sua pensione? Sembra la scelta più giusta da compiere: le due donne decidono così di prendersi con cinica leggerezza quello che pensano di meritare e cercano di ricostruirsi una vita più felice. In fondo basta poco: qualche altro vicino da far sparire e qualche altra pensione da incassare... «Le due protagoniste hanno l'occasione, per una volta, di fregare lo Stato e ne approfittano in modo grottesco, fino a perdere il controllo e, inevitabilmente, a diventare vittime di sé stesse. D'altronde le due donne non sono mai d'accordo tra di loro, e di fronte ad ogni decisione tentano inutilmente la via del voto, ritrovandosi perennemente con due mani alzate e due voti contrari e inconciliabili. Non potranno far altro che ammettere: "maledetta democrazia, non funziona mai!"»



DOMENICA 10 GENNAIO ORE 18.30

CLOSER

durata 100 minuti
di **Patrick Marber**
con **Paolo Kessisoglu, Roberta Caronia, Alessandro Averone, Yeva Sai**
regia **Fabrizio Coniglio**

Cosa è cambiato nel modo di amare e di intendere i rapporti tra le generazioni moderne e quelle del dopoguerra? Quante volte ci siamo posti questa domanda senza trovare una vera risposta? Nella nostra "società dei consumi" sembra che nessuno sia più davvero capace di amare. In questa logica, il testo di Closer, scritto nel 1997 da Patrick Marber, appare oggi ancora più attuale. Il tratto psicologico che accomuna i quattro protagonisti è l'incapacità non solo di amare, ma persino di voler "vedere" l'altro. Il partner diventa uno strumento per confermare le proprie insicurezze. Nessuno, tranne forse Alice – la più giovane e la vera vittima di questo gioco amoroso – riesce a conoscere davvero l'altro e ad abbandonarsi serenamente all'incontro con la persona amata. Spesso, la persona "amata" diventa invece un mezzo di rivalsa verso il vecchio partner. Non c'è nulla di retorico o sentimentalistico in questo testo: ogni scena, con dialoghi calibrati psicologicamente, racconta la gabbia individualistica in cui intere generazioni restano imprigionate. Attraverso i quattro protagonisti, metteremo in scena la crisi dei rapporti della nostra società dei consumi. «L'amore in Closer è solo "amore liquido": parafrasando Bauman, le persone diventano "prodotti" usa e getta, guidati non dall'amore, ma dalla paura del fallimento relazionale.»



DOMENICA 17 GENNAIO ORE 18.30

CORPI E NOTE: CONCERTO DI ARMONIE

LIVE JAM SESSION

FUORI ABBONAMENTO

durata 60 minuti

concept **Patrizia Salvatori**

coreografie **Ilenja Rossi**

musiche dal vivo di **Marco Lo Russo**

testi poetici di **Alessandro Moscatelli**

con i danzatori della compagnia **Gruppo Danza Oggi**

È l'uomo, con le sue emozioni e i suoi vissuti, il protagonista di uno spettacolo che fa dialogare pubblico e artisti attraverso la forza della musica dal vivo che muove il corpo. Corpi che esprimono le parole che ascoltano, vibrano nella musica, creano mille suggestioni diverse, affondano nell'anima di chi si è messo in gioco... Una "Live Jam Session" che è una sfida tra musicisti e danzatori ad alimentare ciascuno la creatività dell'altro. Tutti si ascoltano e si donano, incrociano "sentieri e storie" in un'alchimia ammaliante dove ognuno dona molto e apre con generosità il proprio cuore all'abbraccio di uno strumento, che per natura accoglie, perché a sua volta deve essere "abbracciato" per generare melodie.



DOMENICA 31 GENNAIO ORE 18.30

WEEK-END

durata 80 minuti

di **Annibale Ruccello**

con **Sabrina Scuccimarra**

e con **Manuel Severino, Matteo D'Incoronato**

regia **Martino D'Amico**

Il fine settimana di una professoressa di lingue, di origini meridionali, trapiantata a Roma: Ida. Una zitella acida e zoppa, sola, nella cui giornata, fatta di piccoli e grotteschi riti quotidiani, s'insinua qualcosa di torvo... La donna seduce Narciso, un idraulico più giovane di lei, e sembra avere macabri istinti sessuali anche su Marco, un adolescente a cui è solita dare ripetizioni pomeridiane. La casa, unico ambiente della pièce, sembra rispecchiare i suoi frammenti identitari, assumendo così un aspetto triste, sinistro, macabro ed inquietante; in realtà, l'autore si diverte con lo spettatore, e sembra volerne sfidare l'indole voyeuristica e la tendenza a giudicare. Ruccello, infatti, definisce questo testo un esperimento sullo spettatore. Le scene, una dopo l'altra, svelano un diverso aspetto dei personaggi, offrendo loro un'altra possibilità, un'umanità toccante e profonda, che disorienta via via qualunque affrettata valutazione. La solitudine di Ida acquista man mano una struggente vitalità. Il finale, del tutto inaspettato, è uno spiazzamento totale. Le musiche vanno da Mozart ai Ricchi e Poveri; il parlato, dal dialetto stretto all'italiano... come a voler attestare e difendere, attraverso forme tanto differenti fra loro, la libertà e la possibilità di vivere in modo diverso, al di là di ogni consuetudine e tradizione.



DOMENICA 14 FEBBRAIO ORE 18.30

NEL BLU AVERE TRA LE BRACCIA TANTA FELICITÀ

durata 80 minuti

di e con **Mario Perrotta**

musiche **Domenico Modugno**

arrangiamenti ed ensemble musicale **Vanni Crociani,**
Giuseppe Franchellucci, Massimo Marches, Mario Perrotta

Negli anni del boom l'Italia sogna, e Modugno ne è l'anima: un uomo del Sud che spalanca le braccia e insegna al mondo a "volare". Nel blu è il racconto poetico e viscerale di quell'urgenza di felicità, anche quando pare irraggiungibile. In scena, musica e parole si intrecciano per restituire la forza, la dolcezza e la passione di un'esistenza guascona e testarda, capace di sollevare l'anima e farla danzare.



DOMENICA 7 MARZO ORE 18.30

MI DIMETTO DA UOMO

durata 90 minuti

di **Sergio Assisi** e **Simone Repetto**

con **Sergio Assisi** e **Giuseppe Cantore**

regia **Sergio Assisi**

In un mondo che ha perso ogni punto di riferimento, Sergio, spaesato come tutti noi, parla con il pubblico a cuore aperto, spazia fra narrazione e satira di costume e, grazie ad un linguaggio chiaro e diretto, abbatte fin da subito la quarta parete per lanciarsi alla ricerca delle risposte di cui ognuno di noi avrebbe bisogno. Come un giullare, Sergio scherza, racconta e riflette, ora cinico ora conciliante, in un flusso affabulatorio irresistibile. Analizza insieme al pubblico abitudini, speranze, sogni e miserie. Tenta di aggrapparsi alla bellezza, all'amore, alla poesia, come fossero rami di un albero che si protende verso le stelle, ma l'egoismo, la grettezza e gli umani limiti, lo risucchiano verso il basso e lo costringono a domandarsi: "Dovrei forse dimettermi dall'essere uomo?" E mentre cerca delle risposte, un'entità irrompe sul palco nei momenti meno opportuni. Uno spiritello buffo, irriverente, impietoso, che corregge, puntualizza, svela, rivendica, irride, incarna concetti ed idee, e cosa peggiore di tutte, inchioda Sergio alla amara verità. Alla fine di questa brillante analisi, forse farà pace con il suo demone, forse torneranno ad essere una sola entità o forse, giunti ad un bivio, si separeranno. È sempre difficile dirlo. Il risultato cambia a seconda della disponibilità del pubblico, dell'umore del protagonista e dell'intestino del suo spiritello, perché si tratta di una continua lotta fra alto e basso, dentro e fuori, bello e brutto.

DOMENICA 21 MARZO ORE 18.30

BARTALI ALL'INFERNO

durata 90 minuti

di **Sergio Pierattini**

con **Alessandro Benvenuti, Massimo Reale, Camilla Diana**

regia **Manuela Mandracchia**

Lo spettacolo racconta l'epico scontro tra due visioni del mondo: quella del Maggiore Mario Carità, torturatore nazifascista, e quella di Gino Bartali, campione sportivo ed eroe della Resistenza. Nel 1943 Bartali viene "convocato" dal Maggiore Carità in una delle celle di "Villa Triste": la cupa residenza dove vengono interrogati e torturati i membri della Resistenza e dove le urla dei partigiani giungono all'esterno coperte dalle note di un pianoforte suonato giorno e notte. Per Mario Carità il ciclista fiorentino, che non si è mai iscritto al Partito Fascista e che si è sempre rifiutato di festeggiare i suoi trionfi dedicando la vittoria al Duce, è persona sospetta. Quello che più lo spinge ad indagare sono i continui allenamenti di Gino tra Firenze e Assisi nonostante tutte le gare siano sospese a causa della guerra. E il crudele Maggiore ha perfettamente ragione: Gino finge di allenarsi tra l'Umbria e la Toscana mentre trasporta, nascosti sotto il sellino della bicicletta, documenti contraffatti da far arrivare a famiglie ebrei in fuga dall'Italia. Senza contare che ospita nella cantina di casa sua una famiglia di ebrei: i Goldberg. Tutta roba che garantisce un'immediata fucilazione. Da questo episodio realmente accaduto prende spunto la pièce teatrale, che racconta il drammatico interrogatorio in cui Mario Carità, comandante dei Repubblicani di Salò di stanza a Firenze, cerca di costringere Gino Bartali a rivelare quale sia il suo ruolo nella Resistenza e i nomi dei suoi complici.



DOMENICA 4 APRILE ORE 18.30

MARCINELLE, STORIA DI MINATORI

durata 90 minuti

di **Ariele Vincenti**

con **Francesco Cassibba, Sarah Nicolucci, Giacomo Rasetti, Vincenzo Tosetto, Ariele Vincenti**

composizioni musicali **Tiziano Gialloredo**

scene **Alex Chiti**

Quattro minatori partono dai loro paesi di origine, salutati da mamme in lacrime e amici pieni di speranze. Le valigie di cartone custodiscono sogni e paura. Il viaggio non sarà, come promesso, di 28 ore ma di cinque giorni, vissuti tra stenti e disagi. A Marcinelle li accolgono freddi ex campi di concentramento, non certo gli alloggi promessi. Inizia una vita dura: turni massacranti, paghe a cottimo, pasti scarsi. Sdraiati in gallerie alte mezzo metro, lavorano al buio tra rumori assordanti, polvere, martelli pneumatici e carrelli carichi di carbone. Nessuno osa lamentarsi: chi lo fa, viene minacciato. Eppure, in quel buio, trovano momenti per sorridere: una partita a scopa, una telefonata a casa, la corsa di Coppi a Liegi, dove, tra l'altro, scoprono che per gli italiani l'ingresso nel bar è vietato. Poi, all'improvviso, la tragedia. Le voci si spengono e resta solo quella strana sinfonia quotidiana che tutti chiamano "la musica della miniera".



STAGIONE TEATRALE 2026-2027

PROSA

BIGLIETTI ON LINE SU

ticketone 

RINNOVO ABBONAMENTI dal 24 agosto al 15 settembre

RINNOVO CON CAMBIO POSTO 16 e 17 settembre

NUOVI ABBONAMENTI dal 18 settembre

INIZIO VENDITA SINGOLI BIGLIETTI dal 5 ottobre

ABBONAMENTI

PLATEA PRIMO SETTORE: intero € 130,00 – ridotto € 122,00

PLATEA SECONDO SETTORE: intero € 114,00 – ridotto € 106,00

GALLERIA: intero € 106,00 – ridotto € 98,00

BIGLIETTI

PLATEA PRIMO SETTORE: intero € 22,00 + € 2,00 prev. – ridotto € 20,00 + € 2,00 prev.

PLATEA SECONDO SETTORE: intero € 20,00 + € 2,00 prev. – ridotto € 18,00 + € 1,50 prev.

GALLERIA: intero € 17,00 + € 1,50 prev. – ridotto € 15,00 + € 1,50 prev.

PROMOZIONE SPECIALE PER STUDENTI E DOCENTI CHE HANNO PARTECIPATO AL PALIO STUDENTESCO:

ABBONAMENTI

PLATEA PRIMO SETTORE: € 100,00

PLATEA SECONDO SETTORE: € 90,00

GALLERIA: € 70,00

BIGLIETTI

PLATEA PRIMO SETTORE: € 18,00 + € 2,00 prev.

PLATEA SECONDO SETTORE: € 16,00 + € 1,50 prev.

GALLERIA: € 13,00 + € 1,50 prev.

INFO

IL BIGLIETTO

tel. 06 96142750

Via Eduardo De Filippo 99 – Velletri (RM)

aperto dal lunedì al sabato 8.30 – 13.00 / 16.00 – 19.45

Teatro Artemisio Gian Maria Volonté

Velletri, Via Edmondo Fondi s.n.c.

comunicazione@fondarc.it

www.fondarc.it

www.atcllazio.it



Biglietti on line su

ticketone ✨